

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

GIOVEDÌ 15

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via San Carlo, 2) - Incontro con i sacerdoti dall'11° al 25° anno di ordinazione.

SABATO 17

Ore 10, Milano - Curia Arcivescovile (piazza Fontana, 2) - Intervento alla conclusione del Convegno per il 60° anniversario di elezione episcopale «Giovanni Battista Montini, vescovo di Milano».
Ore 18, Milano - Parrocchia S. Maria alla Fontana (piazza S. Maria alla Fontana, 11) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato Zara.

DOMENICA 18

Ore 10.30, Milano - Parrocchia S. Nicola delle Flue (via Dalmazia, 11) - Celebrazione eucaristica e incontro con i sacerdoti del Decanato Forlanini.
Ore 17.30, Varese - Parrocchia S. Vittore (piazza Canonica, 8) - Celebrazione per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

MARTEDÌ 20

Ore 10, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via San Carlo, 2) - Incontro con i Decani.

MERCOLEDÌ 21

Ore 10, Caravaggio (Bg) - Conferenza Episcopale Lombarda.

domenica 18

Catecumeni, ritiro a Varese nel cammino di preparazione al Battesimo

Domenica 18 gennaio, dalle ore 15 alle 18, è in programma un ritiro per catecumeni. Giovani e adulti che stanno compiendo l'anno conclusivo del cammino di preparazione al Battesimo (II anno) sono attesi presso la parrocchia di Belforte di Varese (via Calatafimi, 30). Per informazioni: Paolo Michelutti (tel. 0331.923435) oppure Servizio diocesano per la Catechesi - Sezione Catecumenato (piazza Fontana 2 - Milano; tel. 02.8556227; fax 02.8556302). Sito: www.chiesadimilano.it

Ricordo di don Francesco Camerini

L'1 gennaio è morto don Francesco Camerini, responsabile, dal 2007, della Comunità pastorale «Santa Caterina» a Besana Brianza. Nato a Bellano (Lc) il 26 marzo 1952 e ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 10 giugno 1978, don Francesco Camerini (nella foto) è stato anche vicario parrocchiale, dal 1978 al 1989, di S. Bernardo a Milano e, dal 1989 al 1995, dei Ss. Ambrogio e S. Simeone a Carate Brianza. È stato poi parroco, dal 1995 al 2006, di S. Bernardo e S. Maria delle Grazie a Robecchetto con Induno. Dal 1997 al 2006 è stato membro della Commissione arcivescovile per le Unità pastorali. Dal 2006 al 2007 Amministratore parrocchiale dei Santi Pietro,

Marcellino, Erasmo a Besana Brianza. «Don Francesco era malato da tempo, ma nulla lasciava presagire la sua scomparsa che ci lascia attoniti come sempre accade quando viene a mancare una persona cara - ha scritto l'Arcivescovo, in occasione dei funerali, nella lettera ai fedeli della parrocchia Santi Pietro, Marcellino, Erasmo di Besana Brianza - Fu un cammino intenso quello di don Francesco, contrassegnato da quella grande fede che aveva visto nei suoi genitori e nei



suoi familiari (due fratelli sono sacerdoti, don Alfredo e don Renato, ndr), e da un forte senso ecclesiale. Si appassionava a quanto gli veniva affidato, si gettava con slancio nella complessità della Comunità pastorale, senza trascurare il Decanato e il Consiglio pastorale decanale aderendo in pieno al mandato del vescovo. Sapeva coinvolgere i laici in tanti ruoli pastorali in modo che la comunità fosse viva e si facesse davvero missionaria nel testimoniare il messaggio del Vangelo».

Sabato il cardinale Angelo Scola celebra la Messa alle 18 e incontrerà la comunità e i preti del decanato Zara. Alcune proposte già avanzate a tutte

le parrocchie, come pure la Pastorale giovanile, con pellegrinaggi a Roma, Venezia e Assisi; per gli anziani varie attività. Parla don Roberto Viganò

Santa Maria alla Fontana l'impegno per i ragazzi

DI CRISTINA CONTI

Sabato 17 il cardinale Angelo Scola sarà in visita pastorale alla parrocchia di S. Maria alla Fontana (in piazza S. Maria alla Fontana 11, Milano). Alle 18 ci sarà la celebrazione eucaristica e al termine l'incontro con i sacerdoti del decanato Zara. Abbiamo chiesto al parroco e decano, don Roberto Viganò, quali sono le caratteristiche di questo territorio. La visita avviene in un momento particolare? «No, si inserisce nel programma dell'Arcivescovo di visitare i decanati e incontrare le diverse comunità della Diocesi di Milano». Come vi siete preparati a questo appuntamento? «Abbiamo fatto un percorso di preghiera e stiamo leggendo le note dell'Arcivescovo "La Comunità educante" e "Nuovo umanesimo". Stiamo cercando, insomma, di approfondire le sue parole. Per il primo di questi testi, per esempio, abbiamo organizzato incontri con le catechiste della nostra parrocchia e con quelle della parrocchia del Sacro Volto, con cui seguiamo il cammino di pastorale giovanile». Sul vostro territorio si svolgono attività particolari? «Ci sono alcuni momenti forti. La Via Crucis del Venerdì Santo per esempio prevede un percorso che termina alla parrocchia del Sacro Volto e invece a fine maggio facciamo una processione che viceversa parte dal Sacro Volto e arriva a Santa Maria alla Fontana. Il nostro è infatti un santuario molto bello, chiamato anche la piccola Lourdes di Milano, fondato nel 1507 da Carlo d'Amboise dopo aver ottenuto una guarigione miracolosa». La crisi economica si è sentita molto da voi? «Il tessuto sociale qui è eterogeneo. Le condizioni economiche sono mediamente buone. C'è qualche situazione di povertà. La crisi si è sentita e abbiamo cercato di aiutare le famiglie più in difficoltà attraverso i centri di ascolto e con un aumento notevole della distribuzione dei pacchi



La chiesa di Santa Maria alla Fontana a Milano e, nel riquadro, il parroco don Roberto Viganò

viveri, che oggi raggiungono 80-90 famiglie ogni mese. La situazione comune non è drammatica, la crisi si sente, ma le comunità sono disponibili e attente. Dal 2007 abbiamo costituito un Fondo di solidarietà per le famiglie e le persone che hanno necessità: è sostenuto generosamente dai parrochiani che sono molto sensibili ai poveri della città». Giovani: a che punto siamo? «La pastorale giovanile in città è sempre difficile, ma ci sono segni di speranza. In decanato stiamo facendo un buon lavoro a questo proposito con una collaborazione intensa tra i diversi oratori, attività comunitarie per le elementari, le medie e gli adolescenti. Ogni anno da noi si svolge poi un pellegrinaggio, rivolto a tutti i ragazzi preadolescenti che hanno appena fatto la cresima, che coinvolge tutte le parrocchie: le mete sono Roma, per riflettere sulle figure di Pietro e Paolo; Venezia, per approfondire la figura di

San Marco; e Assisi, sulle orme di San Francesco e Santa Chiara. Questi luoghi vengono riproposti ogni tre anni in un cammino che ci aiuta a riscoprire la fede. Ci sono poi tentativi di proporre esperienze giovanili particolari, come il Cammino di Santiago. Le parrocchie fanno catechismo insieme e ci sono buone proposte comuni per la pastorale giovanile. Diverse sono le comunità religiose presenti nel territorio e impegnate su questo fronte: salesiani, pavoniani, sacramentini. Oltre, ovviamente, ai vicari parrocchiali». Anziani: com'è la situazione? «Col passare degli anni l'età media degli anziani si è alzata. C'è una notevole presenza di anziani nella nostra parrocchia anche a causa dei costi elevati delle case che costringono le famiglie più giovani ad abbandonare la città. Un gruppo si occupa della terza età e abbiamo una particolare attenzione per la pastorale dedicata a

queste persone. A Santa Maria alla Fontana abbiamo anche un centro di incontro che è attivo dal lunedì al venerdì nelle ore pomeridiane (dalle 15 alle 18). Si chiama "Oasi" e propone un cammino spirituale e culturale, proiezione di film, promozione di aspetti particolari che emergono dalla vita quotidiana. Ci ritroviamo inoltre annualmente a maggio per un momento di preghiera e di fraternità nel nostro santuario». Ci sono molti stranieri nel vostro decanato? «C'è una presenza consistente di immigrati di tutte le nazionalità. I cinesi hanno soprattutto attività commerciali, i musulmani non sono molti e c'è un numero elevato di persone che provengono da Paesi di tradizione cattolica, che hanno instaurato un rapporto cordiale e di fraternità con la comunità, partecipano all'Eucaristia e sono bene inseriti in parrocchia e in oratorio».

Comunità missionaria e vicina agli stranieri

Attenzione al prossimo italiano e straniero, in città e fuori. Un atteggiamento di solidarietà che non si limita al territorio, ma che coinvolge il resto del mondo. Dal 2007 è partito infatti un gemellaggio tra la parrocchia di Santa Maria alla Fontana e Goma, una città del Congo, dove operano le Piccole figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. «Ci sono state alcune visite da parte di nostri parrochiani per sostenere l'istruzione della popolazione locale, progetti di alfabetizzazione delle mamme, aiuto per le bambine delle scuole primarie e secondarie - spiega don Roberto Viganò, decano di Zara e parroco di Santa Maria alla Fontana - Abbiamo accolto insomma l'invito di questa comunità per un sostegno in campo educativo». Anche per gli stranieri cattolici presenti in parrocchia ci sono momenti particolari.

«Tra qualche anno ci piacerebbe farlo a Roma. Incontro, testimonianze, condivisione sono importanti per coinvolgere le famiglie che affrontano questo percorso, come ha indicato più volte lo stesso Arcivescovo», sottolinea don Viganò. Fino a qualche tempo fa gli immigrati di religione cattolica erano presenti anche nel Consiglio pastorale ma poi, per impegni familiari e lavorativi anche serali, ne sono usciti. «Nella nostra comunità, però, c'è sempre il tentativo di creare un clima accogliente e aperto a tutti», aggiunge il parroco. Aiuto a chi si trova in difficoltà, a

Accoglienza ai più deboli, ai disabili e a coloro che vengono a Milano a studiare o a persone che cercano un futuro

come gli incontri con le famiglie che chiedono il Battesimo. «Non abbiamo un gruppo missionario, ma c'è una forte sensibilità a livello di catechesi, di adulti e di incontri con i genitori per realizzare un cammino aperto agli altri e molto strutturato anche dopo la Cresima», aggiunge don Viganò. Nella parrocchia dunque uno sguardo particolare è rivolto alla formazione di tutti e a quella dei giovani. «Anche la partecipazione eucaristica è piuttosto alta, intorno all'11-12%, ed è molto curata come occasione di incontro insieme del popolo di Dio, senza alcuna distinzione di provenienza». Gli stranieri che si prepa-

Istituto sostentamento clero: assistenza fiscale per il «730»

I sacerdoti tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi per l'anno 2015 in quanto titolari di altri redditi oltre a quello certificato dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero (ex modello 101), possono fruire dell'assistenza fiscale da parte dello stesso Istituto. Quest'ultimo, sulla base dei dati forniti dal sacerdote tramite la compilazione del modello 730, provvederà a calcolare l'imposta dovuta e al conseguente addebito o accredito sulla integrazione mensile a lui spettante. I sacerdoti che intendono avvalersi per la prima volta di tale assistenza potranno richiedere il modulo all'Ufficio Sacerdoti dell'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Milano - tel. 02.76075304/305 - e restituirlo, debitamente compilato, all'Istituto stesso entro il 15 febbraio. È possibile richiedere tale modulo anche via e-mail, richiedendolo a sacerdoti@ids.mi.it. I sacerdoti che si sono avvalsi già lo scorso anno dell'assistenza da parte dell'Isc non dovranno ritirare alcun modulo.

«I regali del Cardinale»: 77 mila euro raccolti con l'iniziativa natalizia

I regali del Cardinale» sono andati a ruba. Dei 105 oggetti preziosi offerti dall'Arcivescovo di Milano per il Fondo famiglia-lavoro della Diocesi ne sono rimasti appena cinque. In poco più di un mese i cittadini hanno fatto a gara per accaparrarsi le icone, i gioielli, i quadri e i pezzi di argenteria del ricco catalogo, rilanciando anche con grande generosità sull'offerta di base proposta. Quasi tutte le richieste sono arrivate dalla Lombardia, anche se non sono mancate proposte di acquisto anche fuori dal territorio regionale. Tra i tanti cittadini della diocesi che hanno risposto all'appello del Cardinale, i più

Grazie al Fondo istituito dalla Diocesi dal 2013 aiutate 3mila famiglie

municipi si sono rivelati i leccesi, fanno sapere i volontari del Rotary Meda che hanno gestito per conto della Diocesi l'iniziativa. Con la somma raccolta, circa 77 mila euro, Caritas ambrosiana potrà ora sostenere le persone che hanno chiesto aiuto al Fondo famiglia-lavoro. Dall'inizio del 2013 il Fondo famiglia-lavoro ha raccolto circa 5 milioni e mezzo di euro e ha aiutato quasi 3 mila famiglie. Le risorse vengono impiegate per finanziare corsi di formazione per la riqualificazione professionale o vengono girate alle famiglie per il pagamento delle bollette, degli affitti e in genere per rispondere alle necessità quotidiane.

www.fondofamiglialavoro.it

FONDO FAMIGLIA LAVORO Fase 2

Raccolti all'8 gennaio 5.528.217 euro

Fondo Famiglia Lavoro Seconda Fase www.fondofamiglialavoro.it

Versare il proprio contributo su

Conto Corrente Bancario Credito Valtellinese IBAN IT 941052160163100000002495 Intestato a: Arcivescovo di Milano Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 312272 Intestato a: Arcivescovo di Milano Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Per chi volesse la ricevuta per la detrazione fiscale

Conto Corrente Bancario Credito Valtellinese IBAN IT 177052160163100000005078 Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale n. 13574228 Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus Causale: Fondo Famiglia Lavoro